

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Gli ambasciatori presso il Papa

A voler tirar l'acqua al proprio mulino tutti gli argomenti son buoni, quando si tratta di produrre dell'effetto in un'arringa accademica, o in un'adunanza parlamentare: ma sul terreno della politica, della buona politica, dove la logica dei fatti tiene il passo sulle parole, le arti oratorie non durano più delle bolle di sapone, e come queste si dileggiano, lasciando tutto al più dietro a se un sorriso di compassione per chi non sa trovare altre risorse.

Vorremo ingannarci, ma da un tempo abbastanza lungo gran parte della stampa italiana o sfugge di toccare certi argomenti che scottano, o affetta indifferenza per altri, che dovrebbe essere presi sul serio, come colui, al quale essendo riusciti vani gli sforzi per ottenere un intento, non tenendosi a pago, per mal intesa vanità, di mostrarsene sconcertato, ride sferzatamente fra i denti, e dice che già non gliene importava.

Di questi argomenti ve n'ha uno che per noi ha maggiore serietà di quella che appena gli vogliono accordare certi diarii della penisola, vogliamo intendere la nomina degli ambasciatori d'Austria, di Francia e di Germania presso la Santa Sede.

Risunano ancora, o almeno non si dovrebbe averle così presto dimenticate, le congratulazioni che dopo il 20 settembre si andavano facendo alla sola supposizione che le potenze di primo e di secondo grado sopprimessero le rispettive ambasciate presso il Papa, decidendosi ad inviare un solo rappresentante in Roma presso il Re d'Italia. Se questa corrente di notizie non trovava riscontro nella verità dei fatti, era tanta la smania di accreditarle che s'inventavano, e architettavansi all'uopo

corrispondenze, dispacci particolari, per assicurare, sempre da ottima fonte, che l'ambasciatore a non sarebbe venuto, che l'ambasciatore b non doveva più tornare; tanto che si andava cullando il pubblico nella persuasione che effettivamente nessuna delle potenze grandi e piccole dovesse più essere politicamente rappresentata presso il Papa. E se ne provava invero una giusta soddisfazione.

Noi che alle corrispondenze, e ai telegrammi particolari sugli avvenimenti politici facciamo sempre la tara dei desiderii e delle ispirazioni di chi le scrive, o di chi li manda, mentre ci animava una sollecitudine almeno altrettanto viva che si verificassero, mettevamo però sempre in quarantena gli uni e le altre, abituati come siamo, in affari di tanta importanza, a non pascere d'illusioni, e a rimetterci soltanto alla sostanza dei fatti. Attendevamo dai rispettivi gabinetti, nelle occasioni, che non sono mancate, categoriche spiegazioni, le quali non vennero mai, e si fanno tuttora aspettare.

Venne invece di questi giorni la conferma o la nomina, per parte di tre delle primarie potenze, del rispettivo loro ambasciatore presso la Santa Sede, e questo fatto, per quanto vogliamo attenuarne l'importanza, non è certo conforme alle speranze che taluni si erano troppo affrettati a concepire.

Voler poi affettarne indifferenza è una puerilità tutta a pregiudizio del prematuro trionfo che la supposizione del contrario avea fatto menare.

Noi non crediamo che la nomina di quegli ambasciatori metta in pericolo la situazione nostra creata dagli avvenimenti, masiamo convinti che rispetto a questi l'ultima parola dei governi europei non sia stata peranco pronunciata.

Noi amiamo guardare le cose in

faccia senza paura della verità, e ci sembra che questo sia il sistema più adatto alle nazioni, che si rispettano, e che bramano premunirsi contro il pericolo delle sorprese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 maggio

La Commissione del Senato per lo studio del progetto del Codice Sanitario ha terminato il suo lavoro, accettando in gran parte e introducendo nel Codice le osservazioni presentate dal Congresso medico di Roma, e dalla Commissione dell'associazione medica italiana. Però il Codice conserva il suo peccato originale, di affidare la tutela della sanità pubblica, non già a un corpo scientifico e ad autorità sanitaria; ma ai prefetti e sottoprefetti e ai sindaci. Pare che la Commissione del Senato fosse d'accordo in questo principio ma si astenesse dall'adottarlo perchè sarebbe stato necessario rifondere tutto il Codice. Del resto essa avrebbe potuto farlo agevolmente, poichè si è occupata di minime correzioni grammaticali e filologiche.

Il progetto di legge sullo stato degli impiegati ora allo studio nel Comitato privato della Camera procede con una straordinaria lentezza, e di 76 articoli appena 8 ne furono discussi; tanto che il deputato Rudini, credendo sufficiente lo studio fatto dei primi articoli fondamentali, propose che si nominasse addirittura la Giunta, affidandole l'esame del rimanente. Ma la proposta non fu accolta, e possiamo aspettarci a parecchie altre sedute prima che l'argomento sia esaurito. In generale spira nel Comitato l'aura poco favorevole agli impiegati, e si trova già troppo largo il progetto di legge del ministro. Ed è naturale quando il ministero non tutela fortemente gli interessi dei suoi dipendenti molto meno se ne incaricano

cano i deputati, che amano esercitare controllo sui ministri e tener soggetta l'amministrazione.

LETTERATURA AMENA

Chi mai potrebbe immaginarsi che il dotto e sapiente direttore dell'ottimo giornale la Voce della Verità (come lo chiama don Margotti), un segretario del Sacrosanto Concilio Ecumenico, una lancia spezzata della reazione, un prelato dei più procaccianti al Vaticano, un uditore della Sacra Romana Rota, avesse ruotato tanto nella sua vita, fino ad essere stato un tempo uno dei più caldi ammiratori politici di Giuseppe Mazzini?

Eppure è così — Monsignor Nardi nel 1848, ed anche assai prima, era entusiasta per Mazzini — Il suo pensiero seguiva ovunque il grande agitatore. Al suono del suo nome gli batteva il polso più frequente e si sentiva dolcemente agitato lo spirito dalla speranza. Ce lo dice lui stesso in una lettera datata da Padova 10 aprile 1848, firmata Francesco Nardi sacerdote e prof., diretta: A Giuseppe Mazzini, in risposta alla sua lettera a Pio IX, ed inserita nella Gazzetta di Venezia di Mercoledì 12 aprile 1848 Num. 86.

Prima di quell'epoca però l'abate e professore queste cose non le andava mica a dire in pazzia. Non si sa proprio se le dicesse nè anche a quattro occhi, ma quale anima scettica potrebbe dubitare che le sentisse nel cuore? L'abate Nardi del resto avea letto il Vangelo, ed avea appreso ad aspettare il buon vento per aprire la vela, ed a non gettar la buona semente sui sassi, specialmente arrischiando il collo o la borsa. Ammirò sempre i martiri d'ogni partito da Mazzini ai difensori di Gaeta, ma a tempo opportuno ed a debita distanza.

Riportiamo di questa lettera la parte più rilevante, cioè la politica, poichè i limiti del nostro giornale non ci permettono di riferirla tutta, essendo assai lunga. Del resto nella seconda parte si occupa a difendere il Papato dalle accuse del Mazzini, ed il dogma reli-

gioso dagli attacchi che si contenevano nella ben nota lettera a Pio IX.

Speriamo poi che il benemerito direttore dell'Unità Cattolica cesserà di meravigliarsi tanto nel trovare qualche mazziniano fra i membri del Parlamento, ora che abbiamo la fortuna di potergliene additare qualcuno anche fra coloro che siedeavano al Concilio Vaticano.

« Allorchè, proscritto ed esule, andavate errando nelle ospitali contrade della Svizzera ed Inghilterra, il nostro pensiero, illustre concittadino, vi seguiva. E anche allora che ogni vita pareva spenta nella penisola, al suono del vostro nome il polso ci batteva più frequente, e un lontano raggio di speranza ci agitava dolcemente lo spirito. Poichè voi siete tal uomo, che per la potenza dell'ingegno, la meravigliosa facundia, e l'indomabile amor della patria, ben pareva chiamato ad affrettare il nostro risorgimento.

« Perchè dall'istante, in cui colla spada sospesa sul capo lasciaste la vostra Genova, noi tenemmo gli occhi rivolti a voi, e benchè poche ed interrotte notizie ci arrivassero attraverso la murgia cinese, che ci serrò pure seppimo, come sciolto dai lacci dell'inetta Carboneria, fondaste la Giovane Italia, e la Giovane Europa, che furono l'aurora di questa giornata; come dopo l'infelice spedizione di Savoia, esule la seconda volta, perseguitato dalla calunnia di un odioso assassino, spiato da un altro governo nel più infame dei modi, pur tolleraste con sempre uguale fermezza la vostra sorte.

« De' vostri scritti poco ci giunse, che ai confini vegliava l'Argo Austriaco, cui nessun nome era più terribile del vostro. Pure ebbimo quant' bastò a farvi riverire, come uno dei più alti ingegni d'Italia. Che tal è certamente chi scrisse quella serie di profondi articoli nella Revue Britannique, 1839, e le lettere sul presente e l'avvenire d'Italia; chi raccolse, e illustrò così degnamente le opere dell'infelice e grande Ugo Foscolo; chi eresse ai fratelli Bandiera un monumento non perituro di gloria. »

APPENDICE

BREVI OSSERVAZIONI SULLA POESIA IN GENERALE

IL CIECO

di ENRICHETTA USUELLI RUZZA

I.

L'arte più sacra ad un tempo e la più utile è, indubitatamente, quella della Poesia, mercè la quale s'ingentilisce l'ingegno e si nobilita il cuore. A mio credere, la Poesia si fa interprete della Società, ne detta le norme, perchè non si arresti; nella via del progresso ed offre i mezzi per migliorare le condizioni materiali e morali di

essa. La Poesia rappresenta compiutamente la triade del bello, del vero, del buono; studia la natura, sublima l'arte equilibrando il vario ed il molteplice col semplice ed uno; il dilettevole e l'utile coll'appassionato e sentimentale. Dall'acquistare poi continuamente nuovi lumi, dallo spirito filosofico e dalle scienze naturali, diviene maestra e regina dell'umano pensiero e sviluppa e rigenera il movimento dello spirito.

La Poesia, oggidì, non si attiene al metaforico ed al figurato, alle semplici descrizioni, alle sdolcinature arcadiche; non consiste in isprazzi di luce, che vaniscono ben tosto; sibbene ritrae vita ed incremento da fatti patriottici, dal progresso dell'industria, dal rapido e vario svolgimento delle opere d'arte, dalla scoperta di grandi veri, dall'idee nuove e feconde di mirabili risultati. Oggidì la Poesia si sente spinta per altre vie e ad altri porti; educa con giusto temperamento, il cuore e l'intelletto;

interpreta la natura nelle sue esplicazioni eternamente varie, e s'ispira ai grandi simboli.

Da questo ne viene che due sono i principali scopi della poesia: di diletta cioè, e di istruire; ci diletta col l'imitar che ella fa della natura e col l'eccitare in noi le passioni che copia dal vero; ci istruisce illuminando la mente di cognizioni svariate, e toglie i popoli dall'ozio e dall'ignavia, facendo risaltare quegli elementi, che vivono col bello e sono perfette creazioni dell'arte.

A ragione, dunque, il Parini nelle Prose letterarie asserisce che la Poesia deve toccare e muovere. Che se ad ogni popolo riesce a gloria il poter annoverare fra i suoi grandi ingegni molti cultori di Poesia, e contribuire in certo modo, alla progressiva esplicazione di essa, per noi Italiani il man tenere seconda quest'arte divina è un dovere, è una missione ereditata dai

nostri padri, giacchè, come dice il Bianchetti, ad ogni anima poetica è cosa grata il poter rispondere: ogni grandezza e sublimità di azioni ebbe in questa Italia nascita, vigore, incremento. E qui che il poeta vide spuntare i primi germi della gloria, crescere il progresso, ringiovanire la natura; sorvolò ai monti, ai mari, ai piani, inneggiando dolci canzoni, tratteggiando la virtù, la scienza, la fede.

Stabilito così il fondamento della Poesia, analizziamone i varii generi.

II.

La Poesia distinguesi in epica, lirica, drammatica, didascalica. L'epica è l'esposizione di un fatto grande e meraviglioso: consta di un principio, di un mezzo, di un fine; usa di episodii, descrizioni, allegorie, ecc. Padri dell'epica furono certamente gli Omeridi quali, contribuirono a distanza di epo-

che, allo svoglimento artistico di un fatto grandioso, che riflette tutta la civiltà antica. La letteratura romana, invece, trovò un Virgilio, l'italiana l'Alfghieri ed il Tasso.

La Poesia lirica è l'espressione del sentimento: nacque con Dante, ebbe vera vita col Petrarca, ringiovanì con Parini e Monti, si sublimò con Ugo Foscolo.

Il Drama è la poetica rappresentazione di un fatto. Esso vi accosta il ridicolo al patetico, il faceto al malinconico; si può chiamarlo la poesia dell' intreccio. Dopo Eschilo e Sofocle nell'antichità, dopo l'Alfieri, che lo restaurò nei tempi moderni, pochi se ne occuparono: oggidì soltanto si tornò a riconoscere la di lui importanza, e l'ingegno, che coltiva con entusiasmo la poesia, ne' suoi varii generi, non isdegnò di calzare il coturno.

La Poesia didascalica, finalmente, è ducativa, è quasi un libro, che s'fr-

CORTE D'ASSISE

Udienza del 10 maggio

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI.

Pubblico Ministero

Avv. GAMBARA

Accusati

Schiavon Antonio
Cavallini Eugenio
Righetti Pietro
Dafre Antonio
Trebaldi Paolo
Primon Giuseppe
Bettei Carlo

Difensori

Fiorioli
Rinaldi
Crestani
Ca'legari
Clemencig
Giavettoni

(Continuazione dell'Udienza del 8)

Esame dei Testimoni

Bari Antonio e Rosa Vincenzo. Il primo (il danneggiato) racconta che avendo, la sera avanti, il fatto chiusa la porta del suo negozio a chiave, alla mattina trovolla all'acqua sforsata...

Il secondo viene a confermare quanto ha detto il di lui padrone Bari; tutti e due poi riconoscono le scarpe in presentazione siccome quelle che avevano essi lavorato.

Cagnato Eugenio. Racconta, d'essersi incontrato al ponte della Cagnola col Dafre che era assieme ad altri suoi amici, e che questi gli abbia offerto se avesse voluto comperar delle scarpe...

Nicoletti Angelina. Mi trovava nel 1870 al Dolo nella mia osteria quando vennero questi due (Righetti e Dafre) che avevano delle scarpe. Avendomele essi proposte, ne comperai un paio per 10 franchi dandone subito 5 e dicendo che degli altri si saremmo accomodati nello stesso giorno quando fossero venuti a pranzo...

Rosa Miotello. Avverte questa che il Righetti le avea dato in regalo un paio di stivaloni gialli.

Nicold, Pasqua, e Felice Caldana. Tutti e tre raccontano che nel settembre 1870 arrivarono in carrozza 3 individui da Padova a Vicenza nella loro osteria in Borgo Padova, e che il vetturale se ne stette sempre sdraiato sulla carrettina finchè gli altri andarono pei fatti loro.

Aggiungono quindi che il giorno di San Martire il vetturale si era nuovamente portato da loro raccontandogli che quegli altri suoi compagni erano stati arrestati e pregandoli che se fossero chiamati dicessero la verità, cioè che egli era sempre stato fermo sulla carrettina.

Corrà Angelo e Nardotto Angelo.

teressa d'istruzioni domestiche, agrarie, tecniche, d'arti e mestieri. E certo, il poeta didascalico che seppe vincere tutti gli altri nel passato e nel presente fu Virgilio, il quale scrisse Le Georgiche, capo-lavoro di gusto, di retto senso di stile, - il monumento più forbito di qualsiasi letteratura.

Sotto queste varie classi, però, non deve correre molta dissonanza. La parola Poesia deve fondere santamente questi quattro modi differenti di sua vita, dev'essere una, come una è la religione, una la politica, una la civiltà.

Nella commedia del fiero ghibellino troviamo fusa altresì tutta la poesia e pagana e cristiana. Ivi proprietà, precisione nei termini, convenienza nelle immagini, sobrietà nelle figure, furore d'immaginativa; ivi la Poesia non otenebra, ma anima il gusto, desta l'entusiasmo, regola gli arditi voli del genio; e la commedia lotta col terrore, l'epica rivaleggia col dramma, la stra-

Nel settembre del 1870 eravamo in società d'affari e un giorno è venuto certo Tescari ad offrirci delle scarpe che erano in vendita e che si trovavano all'osteria Caldana. Assieme di lui andammo a questa osteria ed il padrone avendo ai mercanti, che erano in tre, rifiutato una stanza abbiamo pensato di cambiar luogo e siamo andati in un'altra osteria da certo Rossi. Quando fummo là vuotarono i sacchi, ed io, dice Nardotto, vedendo che maltrattavano quelli stivali e che li mescolavano come il frumento, tostò sospettai e dissi che non erano per me, e nulla volli comperare.

Schiavon sostiene di non essersi immischiato nella mostra delle scarpe, ma viene Tescari Andrea il quale ripetendo quanto hanno detto i testimoni precedenti, aggiunge: In stanza dal Rossi eravamo in sei, tre eravamo noi e tre loro.

Cortelazzo Paolo amico di camerotto di Cavallini, Dafre e Righetti nel suo esame scritto asserì di aver veduto mentre era ai Paolotti al n. 6 che a Cavallini venivano passati dei viglietti dal n. 11 che era sopra, e che egli si pungeva le mani e col sangue scriveva la risposta. All'udienza negò di aver ciò veduto, dicendo che questo gli era stato raccontato da certo Ballotta, dall'esame del quale si capisce che essendo anch'egli detenuto ebbe ad osservare una corrispondenza tra il n. 11 ed il 6 ma che non sapeva dire con certezza qual fosse il contenuto di quelle comunicazioni.

Pastorello Antonio, altra relazione di camerotto, dice di esser stato col Cavallini e Ballotta al n. 11 ai Paolotti, e di non aver mai veduto comunicazioni importanti fra il Cavallini, e Bocche che era al n. 6.

Pessarillo Giov. Batt. ed Elisabetta Maria osti al Seminario vecchio raccontano che in un giorno del settembre 1870 alcuni individui che non conoscono erano andati nella loro osteria a bere del vino e che essendo questi venuti ad alterco, una bottiglia e due bicchieri andarono in pezzi.

Trevisan Pietro. Quando io era detenuto ho conosciuto certo Carrara Francesco il quale mi raccontò che era in prigione Cavallini, imputato di furto essendo innocente, mentre Trebaldi Primon e Bettei che erano complici del fatto passeggiavano liberamente le piazze di Padova.

Francesco Carrara. Nega di aver ciò detto al Trevisan dicendo che non aveva neppure inteso che era avvenuto questo furto, perchè ghe ne nasse tanti...

I testimoni al discarico poco dissero d'importante, senonchè tre di essi, Lazzaro Ambrosi e Gobbatto asserirono che da più anni Schiavon avea cavallo e carrozza e che alle volte dava a nolo questi effetti.

Altri quattro testimoni vennero citati dall'ecell. Presidente usando del suo potere discrezionale.

Turin Luigia accettò che Tebaldi suo amante si recava sempre a dormire con lei e che vi era stato anche nella notte del giorno in cui le truppe italiane en-

grande persona del Mosè contende con la ferocezza d'Alfieri, come la delicatezza del Petrarca viene vinta dalla studiaia arte del Foscolo.

III.

Che cosa è la critica? — Ecco una domanda necessaria per continuare il discorso sulla Poesia. Essa è l'arte per la quale si distingue il vero dal falso non solo, ma ancora i difetti dai pregi di qualsiasi componimento. La critica, distinta in positiva e negativa, vuole che una Poesia sia guidata da leggi. E parimenti ci insegna che la frase deve essere elegante, il metro acconcio, il verso rotondo, schivare le ripetizioni, le immagini esagerate, e innestare una forma chiara, tersa, nitida a concetti sublimi. La critica esige che la Poesia sia sana vigorosa, robusta, si attenga ad un argomento nazionale, studiando, in pari tempo, il creato, e si serva della bel-

trarono a Roma. (Notte nella quale succedette il furto)

Padoanello Stefano barbiere racconta di aver a' uiti il Bettei al suo servizio durante il 1870 ed accerta che non si partiva mai di negozio e non quando lo mandava in qualche luogo a far la barba.

Giuseppina Bettini narra che il Righetti andava quasi tutte le sere in casa sua; non sa peraltro precisare se nella sera dell'entrata delle truppe italiane in Roma, vi sia o no stato.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — L'ambasciata Birmana, che da due giorni è in Roma alloggiata all'Albergo di Roma, è stata quest'oggi ricevuta dal ministro degli affari esteri. Domani sarà ricevuta da S. A. R. il Principe Umberto.

(Opinione)

Leggesi nella Riforma: La Commissione per le modificazioni alla legge postale ha ammesso stamane la girata dei vaglia postali ordinari, ed ha nominato a suo relatore l'onorevole Dina, che era stato già altra volta incaricato di fare la relazione su questa legge.

FIRENZE, 9. — La Nazione smentisce la voce riferita da qualche giornale che l'onorevole Peruzzi intendesse di presentare le proprie dimissioni dall'ufficio di sindaco di Firenze.

TORINO, 10. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Un grande progresso rendiamo noto al commercio ed alla industria. Visto lo splendido risultato ottenuto colla apertura della ferrovia attraverso le Alpi dopo l'inaugurazione della galleria del Freius, col giorno dieci di maggio si stabilisce sul Moncenisio il servizio degli antichi e benemeriti Forgoni, coi quali i negozianti potranno avere in pochi giorni le mercanzie dalla Francia e dalla Svizzera, che per ferrovia esigono mesi. Un pacco di libri impiegò infatti circa quaranta giorni da Ginevra a Torino.

MILANO, 10. — Ieri furono di ritorno da Stresa, il re e la regina di Sassonia, i quali dopo breve sosta a Milano, continuano il loro viaggio per Riva di Trento.

NAPOLI, 9. — Leggesi nel Piccolo: S. M. il Re ha mandato al prof. Palmieri le insegne di Gran Croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Stamattina, staccatasi una frana dalla montagna che soprasta alla strada che da Castellamare mena a Sorrento, una povera donna e due altre persone ne sono state spolte.

VENEZIA, 10. — Sopra proposta della Giunta, e successiva approvazione del Consiglio Comunale, venne offerta al generale Giorgio Manin la casa in campo S. Paterniano, che fu abitata dall'illustre tribuno.

Questa casa era di proprietà del com-

lezza di questa per entrare nelle viscere dell'arte. Natura ed arte, sentimento e fantasia, scienza e fede, ecco il quadro, che vi offre la critica vivente; altrimenti, non potrete comprendere che la Poesia è un Santuario, che la critica ne è il suo ingresso, che il poeta ed il critico si porgono amichevolmente la mano, e l'uno e l'altro deggiono perfezionare questo elemento della società.

IV.

La poesia di cui fin da principio intendeva tesserne un giudizio, porta per titolo: Il Cieco.

Publicata nel Corriere Veneto N. 78 è stata dedicata dalla signora Enrichetta Usnelli Ruzza al prof. Stefano Fenoglio di cui verso il fine dice:

E a te, Fenoglio, or viene a te il pensiero Da si gran pietà a ricoverar. Di speme Arra è il tuo nome a chi mancar si sente La cara luce, onde il seguace tedio Scema alla vita vagheggiando il bello Nell'armonia d'ogni creata forma!

mentatore Giacomo Treves di Bonfili e da questo generosamente ceduta al Comune.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — I giornali radicali di Parigi pubblicano la petizione, firmata da un centinaio di persone, colla quale si chiede lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

La petizione si chiude colle seguenti parole:

«L'interesse del paese, il vostro proprio onore, tutto, esige che voi cediate il posto ad un'altra assemblea, incaricata di costituire definitivamente la repubblica.»

Corre voce in Parigi che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni degli operai voglia nominare a presidente il Conte di Parigi.

GERMANIA, 8. — L'Independance Belge ha il seguente dispaccio:

Berlino, 8 maggio.

Il Principe ereditario d'Italia accompagnato dalla principessa Margherita, verrà a Berlino per assistere, in qualità di padrino, al battesimo della neonata figlia del Principe reale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — L'ufficiosa Correspondenza Austriaca nel parlare del colloquio dell'arciduca Giovanni Nepomuceno col Re d'Italia, dice essere questo un indizio che il ramo toscano della casa di Absburg ha rinunciato definitivamente ad ogni idea di restaurazione.

SPAGNA, 6. — Si ha da Bajona:

Subito dopo il suo ingresso in Spagna, Don Carlos fu inseguito da diversi corpi di truppe regie (diecimila uomini) e fu costretto ad accetar battaglia a quattro leghe da Pamplona.

Schiacciato dal numero e dall'artiglieria, esso prese una direzione finora ignota. — Malgrado questo scacco, il partito carlista conserva delle grandi speranze e fra qualche giorno potrà disporre di forze considerevoli.

ATTI UFFICIALI

29 aprile

R. decreto del 10 aprile, che stabilisce le regole con le quali saranno fatte le promozioni nelle classi dei capitani di porto.

R. decreto del 21 aprile, con il quale sono approvate alcune modificazioni al regolamento sull'Amministrazione del lotto 24 giugno 1870, num. 5736, che debbono avere effetto col 1º maggio 1872.

Il testo delle modificazioni anzidette. R. decreto del 21 marzo, che approva il regolamento (che fa seguito al decreto stesso), per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili, della provincia di Trapani.

Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nell'ufficialità del R. esercito.

Descrive, anzitutto, il colle di Dosso, presso Montebaldo, quindi s'immagina che in un mattino del blando maggio discenda dall'erta un veglio, a cui sia negato gustare la serenità dell'azzurro dei cieli e contemplare la fiorente natura. Questi vi ricorda un passato, rintraccia, benchè cieco, fra i dirupi e le macerie di quel monte, monumenti, che perpetuano tempi che furono, e ne rappresentano, in modo vivo e concreto, la storia. Vi ricorda Rivoli e Solferino, Buonaparte e l'Italia, assumendo un linguaggio, che tocca l'anima.

L'egregia poetessa poi conclude che: Non più gaudi pel cieco!... e non linguaggio De' vortanti cieli... e non dai marmi E dalle tele a lui verrà lo spirito Delle vergini Grazie e la virtude!...

Questa poesia è colorita di affetti miti e leggiadri. Il sentimento della patria, dell'arte la domina dal principio al fine, e ciò con ottimo intendimento. Il verso è elegante, le frasi si

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Ospizio marino veneto. — Comitato di Padova. — Domani domenica, 12 maggio, vengono invitati i Soci dell'Ospizio marino veneto alla generale adunanza, che si terrà alle ore 12 merid. nella Sala del Consiglio, gentilmente accordata dall'Autorità Municipale.

Argomenti a trattarsi:

1º Comunicazioni della Presidenza sulla situazione attuale e sugli ulteriori modi d'incremento della Istituzione.

2º Resoconto della gestione amministrativa pel triennio 1869-70-71.

3º Presentazione del progetto di Statuto e deliberazioni relative.

4º Elezione delle cariche.

N.B. All'Adunanza hanno accesso e diritto a voto tutti i Soci, così perpetui, come ordinarii o straordinarii.

Il resoconto con tutti i documenti giustificativi, è ostensibile da oggi fino al giorno della seduta, presso l'ufficio del Comitato e della Gazzetta Medica, Via S. Lorenzo, N. 3359 pianterreno, dalle ore 12 merid. alle 3 pomeridiane.

LA PRESIDENZA

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domani al tocco v'ha seduta pubblica. Leggeranno:

1º Il S. O. barone De Zigno; sulle piante Monocotiledoni e Dicotiledoni dell'epoca Giurese;

2º Il prof. Ferrato; sull'educazione primaria della città e suburbio.

Apiario sociale. — La Società di apicoltura in Padova, avverte che fino dal 24 marzo p. p. è aperto nel locale detto l'Arena (Piazza Eremitani) l'Apiario Sociale, a cui è libero l'accesso a chiunque, dalle 10 ant. alle 6 pom. di ogni giorno.

Società di apicoltori. — Caduta deserta l'adunanza d'oggi per difetto di numero, la Società è riconvocata per domani ore 2 pom.

Edilizia. — Senza voler fare i panegiristi, ma per semplice ufficio di cronaca, dobbiamo convenire che in fatto di lavori cittadini da qualche settimana in poi l'attività regna su tutta la linea. Oltre alla Giunta sembra che anche i privati si risvegliano un poco, e noi l'abbiamo per buon indizio di un miglioramento avvenire nelle condizioni materiali della città. Non saranno tutti dei Palladii, dei Sansovini; anzi sotto l'aspetto dell'arte teniamo per prudenza un po' d'acqua in bocca. Però alla meglio qualche cosa si fa, e diciamo di gran cuore: alla buon'ora. Basta continuare, e aver presente che al giorno d'oggi fermarsi è sinonimo di retrocedere. I bisogni sono molti, e chi essendo preposto alla cosa pubblica, voglia metter mano al miglioramento radicale edilizio della nostra Padova pensi che a grandi bisogni ci vogliono grandi rimedi. E se di questi ultimi sono chiamati a fruire più i po-

annodano gentilmente alla vaghezza dei concetti. Volendo esporre, quindi, francamente la mia opinione, dirò: che questo lavoro è tal saggio d'arte, di cui i giovani possono studiarne le bellezze, e le fanciulle trovare eccitamento a proseguire nei forti ed utili studi.

E qui, ponendo fine alle mie osservazioni, credo di poter asserire, che la Poesia italiana, se vive e lotta contro i secoli, raffrontandovi la libertà del pensiero con la libertà di stampa, la libertà di azione alla libertà personale, si è, perchè allignò in chi seppe comprenderla. Da Dante ad Ariosto, da Tasso a Foscolo, da Parini a Leopardi questa regina del pensiero fu regina del cuore, e fu regina del cuore e, perchè interpretando il sentimento, lo costituì come norma principale nelle creazioni dell'arte.

Luigi Rossi

steri che i presenti, si abbia il coraggio di fare, in nome della giustizia di- i- butiva, ciò che hanno fatto e stanno facendo tante altre città; e chi lavora per il futuro non sia condannato a por- tarne tutto il peso. Chi ha orecchie in- tenda: l'economia, l'avversione dei de- biti troveranno sempre il plauso di chi ha sale in zucca, ma i principii di giu- stizia vanno altrettanto applauditi e ri- spettati.

Sconco. — E a proposito di edili- zia: in via S. Fermo, e precisamente dirimpetto all'abitazione della famiglia Z. vi ha una casa in uno stato indecen- tissimo. Pare, a vederla, che non l'ab- biano imbiancata da mezzo secolo. Di più nel sottoportico di quella casa v'ha un calzoio colle indispensabili panchette, e una fruttivendola, il che tutt'insieme costituisce una vera delizia. Non passa mai per di là qualcuno del Municipio?

Ponte. — Fra brevi giorni sarà com- pita anche l'altra spalla del Ponte delle Beccherie vecchie; ma basta la parte ormai scoperta per giudicare che quel lavoro molto bene eseguito, riesce di sensibile miglioramento alla contrada, e facilita di gran lunga la circolazione.

Balastrata. — Stamane fu levata l'impalcatura della nuova balastrata che chiude il piazzaleto a sant'Apollonia. I proprietari contermini non hanno abbadato a spesa per riuscire a qualche cosa di decente; speriamo che compli- ranno l'opera facendo in guisa che sia ridotto, e sempre tenuto in buone condizioni lo spazio diventato interno, ma che resta visibile al pubblico attraverso la balastrata.

Ponte di Curtarolo. — Ieri la Camera votò la costruzione del Ponte sul Brenta a Curtarolo.

Vetture e Domestici. Compilata la matricola dei contribuenti *Tassa Vet- ture e Domestici* per l'anno 1871 il sig. ff. di Sindaco avverte ch'essa resterà esposta all'ispezione degl'interessati a tutto il 15 corrente.

Società dell'ALLEGRIA e BENEFICENZA.
VI. Lista dei sottoscrittori di Azioni della Banca Padovana di credito per l'*Allegria e Beneficenza*.

Belatti nob. dott. Bartolommeo az. 1.
- Estense Selvatico march. Giambtt. 3.
- Teresa Grassini Morpurgo 1. - Paoletti Francesco 1. - Donati avv. Marco 1. - Maluta Giambattista 3. - Lorigiola Ant. 1. - Cucchetti Giambattista 4. - Bianchini Domenico 1. - Pietropoli avv. Paolo 1. - Saccardo dr. Andrea 1. - Rossi Carlo 1. - Borsati Giuseppe 1. - Roggia Giamb. 1. - Fratelli cav. Giacobbe, cav. Maso e fami- glia Trieste 40. - Pavanello Pietro 1. - Tison Giovanni 1. - Viviani Giulio 1. - Fabbro Eugenio 1. - Famiglia Marini e fratelli 4. - Carozza Antonio 1. - Famiglia Corinaldi 42. Totale az. n. 49.
— Ci si comunica:

Giovedì 16 corrente alle 12 precise nell'Ufficio di Residenza (sito sopra il caffè la Fenice) avrà luogo la Licitazione privata al maggior offerente per l'appalto complessivo di *Caffè Birreria-Restaurant* per quei giorni o sere in cui sarà aperto il giardino della Società in Piazza V. E.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile agli esercenti che vi applicassero, ogni giorno dalle 2 alle 5 pom. nell'Ufficio di Presidenza.

La Presidenza.

Teatro Garibaldi. — «L'eruzione del Vesuvio ha provocata nella nostra cittadinanza un'eruzione di beneficenza.» Queste parole di colore secentista avea intenzione di mettere al sommo del mio cenno teatrale, dato che ieri sera il Ve- suvio e i suoi danneggiati non avessero avuto per tutto conforto delle file di scanni vuoti, dei palchi vuoti, una pla- tea vuota, ed una loggia col *rari nantes*, un vuoto complessivo, alla loro serata del Teatro Garibaldi. Si diedero l'ospita- lità di *Fiorenza, Filomeno ed Il casto Giuseppe.* L'ospitalità di *Fiorenza* ha avuto il suo giorno, abbiamo detto ieri, prevedendo che sarebbe venuta troppo tardi sulle nostre scene per avere il prestigio e l'indulgente giudizio d'un'allego-

ria di attualità. Perciò è passata in gra- zia di qualche bella idea, e di molti buoni versi.

Filomeno, è il prototipo delle farse vol- gari ed insipide. *Il casto Giuseppe* ha alquanto più spirito, ma c'è il suo buon lato d'indecente in *amendue*. L'esecu- zione fu eccellente; il sig. Ridolfi ha dato vita anche a quel povero *Filomeno* coll'inesauribile felicità del suo gesto e delle sue movenze.

La Banda cittadina ha rallegrato gli intermezzi, riscotendo, specialmente il chiaro, vivissimi applausi per la sua perfetta esecuzione.

PS. Nel cenno d' ieri ove è detto *di- venne leggesi le venne*.

Concerti. — Ieri sera in Piazzetta Pedrocchi raccoglievasi un pubblico nu- meroso a gustare i pezzi di musica e- gregiamente eseguiti dalla Banda del 27° reggimento fanteria

Piacquero soprattutto, e ne fu chiesta fra i più vivi battimani la replica, le variazioni per clarino sul *Carnevale di Venezia*.

L'aggiunta di parecchie fiamme a gaz sulle logge dello stabilimento, la ristret- tezza relativa del sito, le molte signore sedute al caffè, e l'allegro conversare negl'intermezzi, faceano che paresse di trovarsi piuttosto in una sala che in una piazza.

A proposito di concerti: ci vengono comunicati degli appunti sulla scelta dei luoghi e sulla distribuzione dei giorni da parte della Società dell'*Allegria e Beneficenza*. Premettiamo che non è facile contentar tutti: bisognerebbe che i giorni della settimana si moltiplicas- sero, o che le Bande musicali facessero il miracolo di sant'Antonio.

Ad ogni modo potrebb'essere accolta con qualche favore la proposta di fis- sare un giorno, ad esempio il merco- ledi, per un concerto a Porta Codalun- ga: non al caffè della stazione, davanti al quale si persiste a lasciare un ciot- tolo indecente, coll'olezzo del fosso di prospetto, dove ognuno fa ciò ch'è bello il tacere, ma davanti al *quonduau* fab- bricato dei bagni: havvi un prato ab- bastanza spazioso con alberi, e il com- modo dei nuovi esercizi che furono aperti. Ci sarebbe il guaio del rumore delle vetture; ma non è forse altrettanto in alcuna delle località già fissate?

È una idea come un'altra; e poichè si è in vena di suonare, suonata più, suonata meno, facciamo che ne abbiano una anche gli abitatori di Porta Coda- lunga.

Programma dei pezzi che la musica Cittadina suonerà domani, 12, in Piazza V. E. alle ore 6 pom.

1. Polka M.° Strauss.
2. Sinfonia, *Il Reggente*. Mercadante.
3. Mazurka Strauss.
4. Duetto, *Ruy Blas*. Marchetti.
5. Valz. Strauss.
6. Potpourri, *Educ. di Sor.* Frelich.
7. Marcia Herkrauss.

Movimenti militari. — Il 12° reg- gimento cavalleria (Saluzzo) da Udine dovendo trasferirsi nelle provincie me- ridionali, passa da Padova, facendovi soggiorno per squadroni successivi. Oggi è arrivato il 1° squadrone.

Sappiamo che sarà rimpiazzato in Udine dal reggimento Guide.

Pericolo e salvamento. — Ieri alle ore sei pomeridiane certo fanciullo Rossi Giovanni trastullandosi sulla rip- ida sponda del fiume in Riviera S. Sofia, cadde nel canale gonfio per le ultime piogge. Alcune donne presenti essendosi messe a gridare, accorse il padre Rossi Ottavio, e vista la propria creatura portata via dalle onde vi si precipitò pur esso per salvarla, ma lo sventurato non sapeva nuotare; padre e figlio, abbracciati colavano già a fon- do, in grave pericolo della vita. Ma il giovane diciottenne Ottonelli Sidroc, cor- se, si precipitò nel fiume, e salvò da certa morte quei due infelici.

Mentre questo atto eroico dell'Ot- tonelli merita tutto il plauso della pub- blica opinione, speriamo che le Autorità vorranno remunerare un atto di tanto coraggio.

Contravvenzione. — Sono stati dichiarati in contravvenzione sei eser- centi pubblici per mancanza ai precetti inerenti alla loro condizione.

Borseggio. — Ieri nella Sala d'As- sistie, venne commesso un borseggio di circa due lire e mezza; poteva però es- sere maggiore se il ladro si fosse ac- corto che il derubato teneva anche un portamonete contenente L. 100.

Ufficio dello Stato Civile

di Padova:

Bullettino del 10 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

MORTI. — 1. Broderuti Gaetano fu Gio- vanni d'anni 77, macchinista, di Padova, vedovo. — 2. Cinetto Elvira di Giuseppe d'anni 7, di Padova.

— NELLA R. CASA DI PENA. — 3. Levo- rato Giambattista fu Giuseppe, villico, di Pianiga, coniugato.

— NELL'OSPITALE CIVILE. — 4. Coraz- za-Tiso Maria fu Luigi d'anni 28, cucit- trice, di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PALOVA
12 maggio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 8.5

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 35,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

10 maggio

Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 mill.	750.0	750.2
Termometro gentigr.	+13.8	+17.4
T. ass. del vap. m. acq.	9.12	9.33
Umidità relativa . . .	76	82
Dir. e forza del vento	SO 1	OSO 2
Stato del cielo	nuv. ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima — + 17.9
" minima — + 6.4

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (10) il Presi- dente del Senato fece l'elogio funebre dei senatori Coppola e Larussa.

Il ministro De Falco aggiunse parole di compianto.

Ripresa la discussione sul progetto della Cassazione unica, esso fu com- battuto da Perez.

Imbriani lo approvò, riservandosi di proporre degli emendame. ti.

De Falco (ministro) difese il pro- getto.

Paatonni propose un ordine del giorno, che svolgerassi alla discussione dell'art. 1.

Fu quindi chiusa la discussione ge- nerale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio

La Camera procede al rinnovamento della votazione sopra cinque progetti di legge prima discussi.

Nicotera ed altri domandano spiega- zioni sullo stato dei lavori della Com- missione sul macinato, e fanno istanze pella sollecita presentazione della re- lazione.

Torrigiani presidente della Giunta dà schiarimenti sui lavori che si fanno, sui copiosi documenti raccolti, espo- nendo le ragioni del ritardo.

Si svolge un progetto di *Mariotti* per computare in favore degli impie- gati civili gli anni d'interruzione di ser- vizio per causa politica.

Sandonato svolge il suo progetto per dichiarare festa civile il primo giorno dell'anno. Entrambi questi progetti sono presi in considerazione, dopo ade- sione del ministro *Lanza*.

Discutesi il progetto di proroga da maggio a dicembre 1872 del paga- mento delle imposte dirette nei Co- muni gravemente danneggiati dal Ve- suvio.

Nicotera rende omaggio ai soldati che in occasione del disastro si con- dussero con molta abnegazione e con coraggio. Invoca ricompense pei più distinti, e fa vivi elogi, di Palmieri,

delle autorità, dell'esercito, e dei mu- nicipii.

Massari si associa negli elogi a Palmieri.

Della Rocca chiede altre disposizioni in favore dei danneggiati, e trova la legge troppo ristretta.

Lanza (ministro) replica non potersi ora stabilire che la sospensione delle imposte: che più tardi, dopo accetati i casi diversi, la gravità del disastro e i danni, proporrà al Parlamento quei provvedimenti che saranno giusti, ed equi in sollievo dei danneggiati.

Sandonato e Lazzaro fanno altre istanze riguardo ai comuni danneggiati.

Lanza (ministro) fa altre dichiara- zioni sull'intenzione di venire in loro soccorso per quanto è possibile, e pro- mette di adoperarsi per ogni facilitazione.

Le petizioni relative sono rinviate al ministero delle finanze.

Il progetto sulla dotazione immobi- liare della Corona è approvato con 168 voti contro 47.

Quello pella soppressione delle fa- coltà di teologia con 148 contro 67.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 9. — Le notizie ufficiali oggi annunziano la sottoscrizione di altri 500 insorti nella Navarra.

La *Gazzetta* di Madrid annunzia che le bande della Guipuzcoa entra- rono in Navarra ove furono raggiunte da 70 uomini giunti dalla Francia sotto il comando del generale Elio.

PARIGI, 10. — Nessun dispaccio dalla frontiera conferma finora le as- serzioni dei dispacci di Madrid che Don Carlos sia entrato in Francia.

NEW YORK, 10. — Parlasi della probabile rottura delle relazioni diplo- matiche colla Spagna.

MADRID, 10. — Accennasi a nuove sottoscrizioni d'insorti su diversi punti. Parlasi di una nota indirizzata alla Francia, lamentando la tolleranza di alcune autorità francesi verso i Carlisti, e citando fatti.

LONDRA, 10. — Il *Globe* deplora d'aver inteso in circoli che devono esser ben informati che le trattative coll'America siano rotte oggi improv- visamente. Il *Globe* pubblica questa voce sotto ogni riserva.

— Camera dei Comuni. Hughes in rispondendo a Symonds dice che il governo fece rimostranze a Madrid pella detenzione della Nava Lirk e pelli arresto del suo proprietario, di un passeggero, e dell'equo paggio, e at- tende risposta.

VERSAILLES, 10. — Fu presen- tata a l'Assemblea la relazione sulla convenzione postale colla Germania e conch ude approvandola.

PARIGI, 10. — Persiste la voce che Cissey è dimissionario in seguito alle divergenze colla commissione delle ca- pitolazioni; ma assicurasi che Thiers non accetta la dimissione. La discen- sione della legge militare comincierà probabilmente il 23 corrente.

Lettere particolari di Spagna sceme- rebbero l'importanza della disfatta di Oroqueta ove avrebbero perduto soltan- to 200 fra morti, feriti e prigio- nieri. Finora i repubblicani non sono mossi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		10	11
Rendita italiana	73 28 1/2	73 66 1/4	
Oro	21 55	21 57	
Londra tre mesi	27 —	27 05	
Francia	107 87	107 35	
Prestito nazionale	82 37 1/2	82 35	
Obbl. regia tabacchi	519 —	519 —	
Azioni	747 —	745 50	
Banca Nazionale	— —	— —	
Azioni strade ferrate	472 50	473 50	
Obbl.	225 —	225 —	
Buoni	540 —	540 —	
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —	
Banca Toscana	17 30	17 30	
Londra		9	10
Consolidato inglese	93 —	93 —	
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4	
Lombarde	29 5/8	29 7/8	
Turco	— —	— —	
Cambio su Berlino	52 5/8	52 7/8	
Tabacchi	— —	— —	
Spagnuole	— —	— —	

Parigi		9	10
Rendita francese 3 OjO	54 5/2	54 7/5	
italiana 5 OjO	67 90	68 15	
Valori diversi			
Ferrovie lomb.-ven.	435 —	440 —	
Obbligaz. "	256 25	257 25	
Ferrovie Romane	120 —	117 50	
Obbligaz. "	182 50	182 —	
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 2/7	198 —	
Obbl. Ferr. meridionali	— —	207 25	
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/4	
Obbl. Regia Tabacchi	482 40	480 —	
Azioni	705 —	702 50	
Prestito francese 3 OjO	87 47	87 85	
Credito mob. francese	— —	— —	
Cambio su Londra	25 37	25 45	
Aggio dell'oro per mill	— —	— —	
Consolidati inglesi	92 —	93 —	
Banca Franco-Italiana	— —	— —	

Berlino		9	10
Austriache	211 1/2	215 —	
Lombarde	116 —	117 1/4	
Mobiliare	194 3/4	195 3/4	
Rendita italiana	66 3/8	66 3/8	
Rendita austriaca	— —	— —	
Vienna		9	10
Mobiliare	328 50	328 50	
Lombarde	196 —	196 90	
Austriache	358 —	360 —	
Banca Nazionale	836 —	834 —	
Napoleoni d'oro	908 1/2	907 —	
Cambio su Parigi	— —	— —	
Cambio su Londra	114 —	113 85	
Rendita austriaca	71 60	71 75	

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Cause ed effetti*, del cav. PAOLO FERRARI. — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

16) *Vera tela all'Arnica del far-* macista Otta io Galleani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha ricono- sciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smer- cio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (33° di sta vita) di Berlino ne ri- portò la conclusione, di cui si usisce il rapporto tradotto:

« Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Gallean di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico raccomandabilissimo sot- to ogni rapporto ed un efficacissimo ri- medio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusio- ni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente racco- mandare questo specifico l'uso di que- sta tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardin- go di non richiedere ed accettare che la Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani.»

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essera con- trassegnata da un timbro a secco O. Gal- leani Milano. Costo a scheda dopo- franca per posta nel Regno . . . L. 1-20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa fr. 1.75

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia del- l'Università, Gasparini, Zanetti, al Ma- gazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicozza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanati — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bassaglia e nelle prin- cipali farmacie del Veneto.

Molte persone non possono tollerare l'olio di fegato di merluzzo; sia esso bianco bruno, depurato o non, combinato con sostanze che ne mascherino il gusto e l'odore, ciò nulla meno bene spesso viene rigettato o mal sopportato. Siamo contenti di sapere che dopo numerose esperienze fatte negli ospedali, la più parte dai medici di Parigi hanno adot- tato il *Sciroppo di rafano iodato preparato a freddo* del signor Grimaut, il quale si può vantaggiosamente sostituire all'olio predetto. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 1-172

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 52 32 12 50 39



DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
UNIFICAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO ROMANO
CONSOLIDATO NOMINATIVO

Avviso

Essendo avvenuta nel 22 corr. aprile la promulgazione della Legge del 19 stesso mese N. 763 colla qual... nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del Consolidato Romano...

La Direzione generale del Debito pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi di tutte le agevolazioni concesse dalla nuova Legge.

Perciò si notifica che, a termine dell'art. 7 della medesima, ed a partir dal 10 maggio prossimo, la Direzione generale del Debito pubblico incomincerà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formule di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1 gennaio 1872...

Lo scopo di quietanza (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Non ostante quanto sopra, si riserva l'amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali espositori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari, o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di Consolidato romano, senza ritenere i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione generale del Debito pubblico la denuncia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunce od opposizioni non pervengano alla Direzione generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'amministrazione del Debito pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima di ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengono, fossero agli espositori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati i nuovi titoli italiani sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito pubblico italiano sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del Consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od al loro procuratore legalmente costituiti e notificati.

Ove ciò avvenisse, la denuncia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3 della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel recupero delle rate già pagate, sia

per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti, altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'amministrazione subito provvedere ad impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esplicitamente l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Indue a rassicurare l'amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autenticità della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazioni che, in caso di con roversie giurisdiziarie, si avessero a notificargli; e che quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Il Direttore Generale NOVELLI

IL SINDACO della città di Padova rende noto

che avendo deliberato il Consiglio comunale nella seduta del 29 febbraio ult. pass. di procedere alla nomina dell'esattore per questo solo Comune sopra terza, resta aperto il concorso a tutto il mese di maggio corrente;

che chiunque intenda aspirare all'esercizio di detta esattoria dovrà presentare entro il termine stesso a scheda segreta:

1. L'offerta dell'aggio che intende fruire sulle somme che gli saranno passate per risponderci a scosso e non scosso, ben inteso che l'aggio stesso non potrà eccedere il limite massimo fissato dal Consiglio comunale in lire 2 per ogni cento lire di dette esazioni.

2. La dichiarazione che accetta la nomina di esattore del Comune di Padova per il prossimo quinquennio dal 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 alle condizioni tutte stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192, dal regolamento approvato col reale decreto 1 ottobre 1871 n. 462, del decreto reale 7 ottobre 1871 per la riscossione della tassa sulla macinazione di cereali, dai capitoli generali portati dal reale decreto 1 ottobre 1871 num. 463 e dai capitoli speciali stanziati dal Consiglio comunale nel 29 febbraio anno corr.

che tale dichiarazione dev'essere accompagnata da confessione della cassa comunale che provi l'effettuato deposito di lire 59600 corrispondente al 2 per cento della somma annuale da riscuotersi, a garanzia della offerta;

che tale deposito può essere anche in titoli del Debito pubblico al portatore, però al prezzo di borsa portato dall'ultimo listino della Gazzetta Ufficiale. Tale deposito sarà restituito, tosto eseguita la nomina, ove l'offerente non riuscisse eletto;

che la cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto compresa quella per la riscossione della tassa macinato si eleva alla somma di lire 440,700.

che le spese tutte occorrenti per la nomina, per la stipulazione del contratto e per la cauzione stanno a carico esclusivo dell'esattore che sarà nominato;

che la dichiarazione di offerta o fosse fatta per altra persona, dovrebb'essere corredata di regolare procura e se per persona da dichiarare, questa dovrebb'essere dichiarata, e dovrebbe offrire la sua accettazione entro le 24 ore immediatamente successive alla comunicazione della nomina;

che ogni aspirante dev'eleggere domicilio entro la città di Padova, e che le intimazioni fatte dal Comune nel luogo eletto, si avranno come intimato alla persona dell'offerente.

che in fine quelle dichiarazioni che non contenessero quanto di sopra è richiesto, si avranno come non avvenute e tosto respinte.

Padova, 4 maggio 1872. L'ASSESSORE ANZIANO ff. di Sindaco PICCOLI

Pei CAPELLI e la BARBA... REPARATEUR AU QUINQUINA... SI APPLICA DA STESSI

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio E. La Stenografia italiana... Cornwal Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo?... Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli... Corti (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano... Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli latenti... Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure... Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore... Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti... Montanari prof. A. Elementi di economia politica... Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica... Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni... Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti... Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869... Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano.

AVVISO Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino... Trattato d'Idrometria ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni... PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^ pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili...

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prendersi due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggart 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uscendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie e Candeleite...

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata offesa da durezza Scirrose e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita.

PS. Sono soddisfattissimo della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle erime, ed è poi conveniente anche per il prezzo; sicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donna ce ne intendiamo di questo caso.

Per coloro che non sono dell'arte, haavi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanotti, ed al magazzino di droghe Pianeri o Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri o Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Treviso, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagna e Diego, = Legnano, Valeri = Treviso, Zanotti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.